

Dal Vangelo secondo Luca, Lc 10,38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Riflessione

17-07-2022

La parte migliore!

Maria, sorella di Marta, si pone decisamente nell'atteggiamento di chi sceglie, di chi desidera e prendere per sé la parte migliore, così tanto migliore che non può essere tolta.

E attraverso questa scelta ci insegna qual è questa parte: la libertà interiore.

Tutto all'uomo può essere tolto, meno che la libertà interiore e questa verità ce l'abbiamo scritta dentro di noi: "Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà" (2Cor 3,17).

Esercitare la libertà non è certamente anarchia o fare come ci pare, ma significa essere re e padroni della propria vita, vuol dire non permettere alla paura di avere ragione su di noi.

Il "richiamo" a Marta è una sveglia per tutti coloro che sono felici di vivere in una gabbia d'oro; è vero è d'oro, ma è pur sempre una gabbia che ti rende schiavo.

Esercitare la libertà è prendere il proprio volo e non quello di altri. È sentire che si è capaci di volare e osare lanciandosi e vivendo il proprio volo.

Accogliere la Parola, ascoltarla e portarla nella propria vita vuol dire lasciare che il Signore conduca il gioco a nostro favore è permettersi di lasciarsi scoprire negli aspetti più belli e delicati, più intensi e fragili, solo per poter essere liberi di compiere il proprio unico e meraviglioso viaggio.

Buona domenica!

Nello